

la terra è rotonda

di Pierantonio Zavatti

La testimonianza di un "richiedente asilo" al convegno di Integ.r.a.

"Una fiaba delle montagne dell'Eritrea narra che un uomo, quando morì, andò in un posto di una bellezza talmente straordinaria da non aver mai visto nulla di simile in tutta la sua vita. Bevve del vino e cenò: si sentiva appagato e rilassato. Tutto quello che gli era mancato nella sua vita terrena, ora gli veniva concesso. Tuttavia, dopo un po' iniziò ad annoiarsi e chiese che gli venisse dato del lavoro come diversivo da quella felicità che non conosceva cambiamenti, ma gli risposero che non c'era bisogno di lavoro, quindi niente lavoro. Di fronte a questa risposta, egli disse: 'Bene, allora piuttosto andrei all'Inferno!' Le persone intorno a lui risero, chiedendosi dove egli pensava di essere se non all'Inferno...".

E' cominciata così, al convegno del 24 febbraio u.s. sui risultati del progetto Integ.r.a., l'intensa testimonianza di Awalom Hagos Zefere (44 anni), laureato in Economia, nato ad Asmara e giunto meno di un anno fa in Italia, dove soggiorna come richiedente asilo. L'importanza del lavoro non poteva essere richiamata in maniera più incisiva. Le parole di chi ha dovuto lasciare moglie e figli in una terra lontana in cui è stato insegnante, ricercatore e addetto alla pianificazione per il Ministero dell'energia sono sembrate ai presenti la sintesi più efficace del significato del Progetto Integ.r.a., nato come "sistema integrato di azioni per facilitare l'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati".

Il convegno promosso dal Comune di Forlì doveva verificarne gli sviluppi dopo due anni di iniziative in cui quarantanove persone di diversi Paesi hanno usufruito di interventi così specificati: "accoglienza

abitativa, contributi per l'affitto e le spese di alloggio, bilanci di competenze, corso di formazione, tirocini formativi e supporto nella ricerca di un lavoro". Il patrocinio, non solo formale, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, oltre che del Fondo Sociale Europeo, ha dato un orizzonte più ampio al progetto, mentre è tuttora assente una legge organica che riconosca il diritto di asilo, sancito in maniera solenne fra i Principi fondamentali (art.10)



A destra, nel gruppo di richiedenti asilo, l'eritreo Awalom Hagos

della Costituzione Italiana. Il contesto internazionale è certamente cambiato rispetto agli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale e alla stessa Convenzione di Ginevra (1951), come ha sottolineato con efficacia nella sua relazione Giuliana Laschi, ma l'inadempienza rispetto al dettato costituzionale è davvero un segno di arretratezza civile e politico-culturale. Interessanti e qualificate anche le altre relazioni e comunicazioni che hanno affrontato i temi del convegno sotto l'aspetto giuridico (Marco

Balboni) e sociale (Andrea Stuppini e Maria Silvia Olivieri), mentre Marilisa Fantacci, Rossella Ibba e Matteo Teodorani hanno analizzato il progetto complessivo e l'esperienza locale, per la quale è prevista una seconda fase a partire dal prossimo giugno. Utili, in sede di bilancio dell'iniziativa, anche gli interventi di Giuseppe D'Ovidio (Società per l'Affitto) e di Roberto Ragazzini, in rappresentanza dell'EnAIP, che ha insistito sul ruolo della formazione, anche linguistica, e dei tirocini per un effettivo inserimento sociale e lavorativo. I diversi apporti al convegno, seguito con attenzione da Loretta Bertozzi, assessore comunale alle politiche del welfare, e da diversi richiedenti asilo, oltre che da esponenti di associazioni, sono confluiti nella vibrante e lucida testimonianza del tecnico eritreo, che ha chiesto di dedicare molto più tempo "ai problemi linguistici del rifugiato e al suo stato d'animo al momento dell'arrivo in Italia".

Awalom Hagos Zefere ha poi sottolineato il valore dell'esperienza vissuta al Punto Europa, dove ha ricevuto "l'incarico di condurre una ricerca sulle relazioni economiche fra l'Unione Europea e l'Africa subsahariana". Qui -ha affermato- "lavoro da quattro mesi e non sono un rifugiato né uno straniero, sono solo un essere umano. Il problema è il dopo, un lavoro stabile". Senza dimenticare che i richiedenti asilo hanno bisogno anche di altre azioni più elementari, ma non meno importanti, di cura della persona e di accompagnamento sociale, in cui una sollecitudine sempre più attenta e amichevole dell'ente locale e degli operatori possa avvalersi anche del supplemento d'anima del volontariato.

La costituzione europea secondo Napolitano

FORLÌ- (v.f.) L'onorevole Napolitano è stato ospite ieri pomeriggio della facoltà di Scienze politiche per presentare 'La costituzione europea'.

Il testo fornisce principi e regole di una identità europea che si riconosca in una comune cultura e politica. "Gli stati nazionali cedono quote ad una entità sovranazionale - spiega l'onorevole Napolitano - . Questo

trattato stabilisce al di là di formalismi anacronistici tratti di una entità politica dotata di una personalità giuridica ora più forte. Più chiaro è il rapporto fra i 25 stati membri e il parlamento europeo ne esce rafforzato come poteri legislativi". Il testo contiene 400 articoli dei quali i primi 100 forniscono i

principi e le regole e gli altri 300 consistono in trascrizioni di costituzioni precedenti su cui l'unione dovrà lavorare.

'La carta dei diritti' all'interno della costituzione garantisce pieno

riconoscimento dei diritti dei cittadini. Non ultimi i diritti sociali (in cui l'Italia è all'avanguardia), e diritti di nuova generazione (quali quello alla riservatezza dei dati personali.) "Non

è andato tutto al meglio - precisa ancora l'onorevole - perchè l'obbligatorietà dell'unanimità nelle decisioni costituisce forte vincolo alle rettifiche rispetto ad una regola generale a maggioranza. Senza una volontà politica convergente dei paesi membri sarà difficile giocare la carta del ministro europeo"

*L'onorevole
ospite ieri
a Scienze
Politiche*

La Voce, 11/03/2005

● CONVEGNO Qual è il ruolo dell'Europa?

Un convegno promosso dalla Fondazione Garzanti si terrà oggi pomeriggio presso l'aula magna di corso della Repubblica 88/A; intende approfondire il diverso approccio tra i paesi dell'Unione Europea da una parte, gli Stati Uniti dall'altra, alle sfide poste in seguito alla caduta del muro di Berlino. Ad esempio, qual è il ruolo dell'Europa nel turbolento scenario geopolitico mondiale? Il tentativo di rispondere a questa domanda è affidato a Mario Telò e Biagio De Giovanni che, a partire dalle ore 15, presenteranno i temi della laicità dell'Europa e delle sfide poste dal progetto costituzionale europeo. Il convegno si concluderà con una tavola rotonda, dalle 21 alle 23, coordinata da Giuliana Laschi, alla quale parteciperanno Andrea Manzella, Biagio De Giovanni, Ferdinando Fasce, Filippo Andreatta e Mario Telò.

Il Resto del Carlino, 05/04/2005

Incontro e discussione organizzata dalla Fondazione "Garzanti"

Un'Europa da costruire

FORLÌ - Martedì scorso, Forlì è stata teatro di un intenso dibattito a livello di informazione europea. Personalità di spicco hanno affrontato la questione del pensiero e della forma che sta assumendo la politica di quell'Unione Europea nella quale, però in pochi si identificano. L'incontro è stato realizzato per capire che ruolo ha e dovrà avere l'Europa nel mondo. L'evento è stato promosso grazie alla collaborazione che esiste da anni, tra enti forlivesi di notevole importanza quali la Fondazione Garzanti di cui è presidente l'ex-sindaco di Forlì Angelo Satanassi, la Facoltà di Scienze Politiche "Ruffilli" e il Punto Europa, con l'Isti-

tuto di studi europei di Bruxelles rappresentato da Mario Telò, ma anche con il Direttore del Centro studi sul Parlamento Andrea Manzella e con Jimmy Milanese, professore dell'Università di Bradford. L'ex-sindaco Satanassi ha aperto la conferenza-dibattito con i due temi protagonisti della politica fin dal 1989: il terrorismo e il ruolo-guida dei diritti umani. Ma il fulcro della questione viene posto da Maria Serena Piretti, vice-presidente della Facoltà "Ruffilli": qual è l'identità dell'Ue, soprattutto in campo inter-

nazionale, si tratta di un'Europa laica, a favore del soft power e della partecipazione attivista o ci troviamo davanti ad un'Europa "addormentata nel sogno kantiano della Pace Perpetua"? Il professor Telò identifica l'Ue come una potenza civile ed internazionale con un'identità laica, costituzionale e razionale. Paradossalmente, l'Ue vista dall'esterno come riferimento democratico, come la chimera che si spera di raggiungere con l'integrazione, è la stessa Ue all'interno della quale i cittadini europei lamentano un forte

deficit democratico. Non si tratta di euroscetticismo, ma della consapevolezza che esiste una notevole lontananza tra il mondo europeo e le singole realtà nazionali. Questo si riscontra nei problemi legati all'acquisizione di una Costituzione Europea, resa ulteriormente difficile dalla scarsa partecipazione; elemento che è sempre stato fondamentale nella realizzazione delle costituzioni nazionali. Secondo Biagio De Giovanni (Istituto orientale di Napoli) si tenta di supplire a questa carenza con un'iperistituzionalizza-

zione, ma la Costituzione sembra non poter sanare una serie di fratture tra stati, soprattutto per quanto riguarda le diverse visioni di politica estera. È necessario colmare lo squilibrio di partecipazione per poter risolvere problemi come la Costituzione, l'allargamento, la limitazione della sovranità nazionale, il ripensamento del concetto di potere, il ruolo internazionale da svolgere e l'identità da assumere. Ed è proprio questo che si sta cercando di fare a Forlì promuovendo questi eventi, perché il problema di disinformazione sull'Ue è il motivo per cui esiste la sfiducia da parte degli europei.

Elisa Sevarin

Il Corriere di Romagna, 07/04/2005

● S.MARTINO La strada per l'Europa

Stasera, alle 20.45, presso il circolo Acli S.Martino in strada, in piazzetta della Pieve 1, incontro delle Acli e Punto Europa su 'L'Unione Europea: il cammino di un sogno'. Ne parleranno Agnese Bordoni, studentessa del corso di laurea specialistica in Scienze Internazionali e diplomatiche e Alberto Curatolo, laureando in Scienze Internazionali e diplomatiche.

Il Resto del Carlino, 07/04/2005

COMUNITA' EUROPEA

Incontro al Centro donna

FORLÌ - La docente universitaria Giuliana Laschi intervisterà, oggi alle 15.30, all'incontro promosso al Centro donna di via Tina Gori, 58 dall'Associazione prevenzione disturbi del climaterio. Si parlerà di "Interessi e problemi della Comunità europea". Informazioni tel. 0543.26221.

Corriere di Forlì, 04/05/2005

Conferenza

I problemi della Ue

"Interessi e problemi della Comunità Europea" è il titolo dell'incontro, organizzato dall'Associazione prevenzione disturbi climaterio, che si svolgerà oggi alle 15.30, al Centro donna di via Gori, 58. Sarà relatrice Giuliana Laschi.

La Voce, 04/05/2005

● CONFERENZA Problemi dell'Europa

«Interessi e problemi della Comunità Europea» è il titolo dell'incontro che oggi, alle ore 15.30, presso il Centro Donna di via Tina Gori n.58. Relatrice sarà la professoressa Giuliana Laschi, docente universitaria. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Prevenzione Disturbi Climaterio. Per informazioni: tel. 0543.26221.

Il Resto del Carlino, 04/05/2005

Festa per l'Europa

FORLÌ - Giornata istituzionale dedicata alla "Festa dell'Europa" organizzata per domani dal "Punto Europa" insieme alla sede forlivese dell'università degli studi di Bologna, il Comune di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena. Appuntamento divenuto ormai tradizionale, ma che riveste un valore che va ben al di là della ricorrenza a cui allude risalente appunto a quella che il ministro degli esteri francese Shuman pronunciò il 9 maggio di 55 anni fa dando il via a quella che viene considerata la data di avvio del processo d'integrazione europea. Il programma prevede, alle 10.30 di lunedì, nel salone comunale la premiazione del concorso indetto dal "Punto Europa" sul tema "L'Europa secondo me" con una mostra degli elaborati degli studenti. Nel pomeriggio, alle 17, sempre nel salone comunale si terrà l'incontro "Piacere, sono cittadino europeo", un momento di confronto con i giovani europei che lavorano e vivono in città e fanno parte dei progetti "Erasmus", "Servizio Volontario Europeo", "Leonardo". In serata alle 19.30 nel cortile del liceo musicale "Angelo Masini" si terrà un "Europarty" in collaborazione con le Associazioni studentesche universitarie.

Corriere di Forlì, 08/05/2005



UNIVERSITA' In città 300 studenti stranieri

Da Londra a Forlì «E' bello studiare qui»

Vengono da tutta

Europa: come

si trovano da noi?

«Bene, ma i forlivesi

sono un po' chiusi»

«E che mortorio

alla sera in centro»

di Marco Bilancioni

«Bella Forlì!». E gli occhi si illuminano, riassaporando la loro fetta di vita passata sotto il cielo forlivese. Qualche mese qua, poi a casa, per i 152 studenti europei in città per il progetto Erasmus, che manda all'estero a fare l'università.

Abbiamo incontrato i ragazzi europei della nostra città alle manifestazioni in Comune per ricordare il Trattato di Roma. Fanno l'Erasmus ma non solo. Anche servizio volontario europeo e progetto Leonardo, lavoro all'estero post laurea. Qualcuno lavora con i bambini, altri con i disabili. E tanti sono iscritti alle nostre facoltà, quasi 300. «La città è carina, la gente è simpatica, ho tantissimi amici», dice Jana, slovena 22enne. Studia scienze internazionali e diplomatiche: «Anche i professori sono ok. Mi hanno fatto fare gli esami anche in inglese, che padroneggio meglio». «A me piace molto il parco — attacca Emese, ungherese 23enne —. Vado lì a leggere libri. E amo passeggiare in centro, la sera».

Forlì vista come forse i forlivesi non riescono più a vederla. Magari adesso ci dicono anche che in città si fa vita mo-



Jana (Slovenia)

vimentata. No, quello no: «Diciamo — ridacchia Emese — che non abbiamo molte distrazioni per lo studio. Me la sono cavata andando in gita a Firenze e a Ravenna». «Avrei preferito una città più grande e più viva, sì — è il rimpianto di Jana».



Emese (Ungheria)

«Ma ci sono eventi culturali molto interessanti — esclama Ivona, 20enne polacca di Radom —. Quando ce ne sono!». E chi è abituato a Londra o Budapest vede la città muoversi come alla moviola, specie di notte. Però sembrano



Katy (Inghilterra)

contenti lo stesso: «Rimaniamo più concentrati sullo studio — dice Dominika, 20 anni di Varsavia —. Io sono al secondo anno di scienze internazionali diplomatiche, mi sono iscritta qua, Forlì è stata la mia scelta per la sua qualità didattica». Gli stra-

nieri regolarmente iscritti sono ben 281. E complessivamente soddisfatti: «Però scrivi che vorremmo la mensa!», continua Jana. Cosa li ha conquistati, allora? «La città piccola, tranquilla», rispondono in coro. «Ci si può anche andare in bici — sorride Katy, londinese di 24 anni —. Io ho imparato qua a usarla!». E la gente com'è? «Un po' chiusa», risponde Ivona. «No, dipende con chi hai a che fare! — la stoppa Dominika — Io ho trovato gente disponibile al dialogo». «I romagnoli sono simpatici — sostiene Katy —, gente happy, allegra». Insomma, con i figli della bandiera a 12 stelle c'è già feeling. Ma i forlivesi cittadini d'Europa? C'è ancora da lavorare.

L'INTERVISTA Giuliana Laschi: per insegnare a Forlì ha lasciato Firenze

«Abbiate fede, l'università sta facendo crescere la città»



Professoressa Laschi, Forlì è abbastanza europea?

Di Europa nessuno ne sa più di lei in città: Giuliana Laschi, fiorentina, insegna da anni a Forlì 'Storia dell'integrazione europea' ed è presidentessa del Punto Europa.

«E' certamente piccola e accogliente. Gli studenti stranieri però soffrono un certo provincialismo e campanilismo dei forlivesi. Per fortuna la gente è anche calorosa».

Ma siamo aperti o chiusi?
«I forlivesi sembrano non avere interesse a conoscere altre culture. Poi appena stabilito un contatto cambia tutto e nascono rapporti bel-

lissimi. E' anche questione di cultura...».

All'estero è diverso?

«Non cambia più di tanto. Ma noi italiani subiamo un po' il contatto con lo straniero, tendiamo a chiuderci. I romagnoli si salvano con la loro simpatia».

E il mondo dell'impresa locale come guarda ai giovani europei?

«Li apprezzano molto! San-

no che sono portatori di cambiamento e crescita. Io sono in città da 10 anni e devo dire che l'Università l'ha fatta crescere molto».

E a scuola?

«Alle elementari c'è grande entusiasmo per l'Europa: la novità è interessante e non spaventa, non c'è mai paura di perdere qualcosa nel confronto. Anche alle superiori si fanno scambi culturali con l'estero. I ragazzi sono molto europei».

Laureati e laureandi a scuola nelle vesti di docenti

L'Europa si può insegnare

FORLÌ - Così giovani, eppure già con l'esperienza di un cattedratico. Sono i ragazzi laureati e laureandi in Scienze diplomatiche e internazionali dell'Università di Forlì, che si sono resi protagonisti quest'anno, nel ruolo di formatori, del progetto di educazione alle scuole e alla cittadinanza forlivese e della provincia,

sui temi relativi alla storia e alla cultura dell'Unione Europea. L'iniziativa - denominata "Europa Centoperceto" - è nata con il duplice obiettivo di dare l'opportunità a questi ragazzi di mettere subito in pratica il bagaglio di competenze acquisite, e diffondere allo stesso tempo concetti oggi molto attuali co-

me quelli di identità e di integrazione europea. Promotori del progetto, le Acli provinciale e il Punto Europa, con il finanziamento della Fondazione Carisp di Forlì e il patrocinio del Comune e della Provincia: "Non avevo dubbi sull'esito positivo di quest'idea - commenta Franco Marzocchi, assessore comunale alla cultura - non fosse altro per l'esigenza di informazione che richiede l'argomento Europa. Un ulteriore conferma di quanto di buono l'Università stia producendo per questa città". I ragazzi hanno "presieduto" a ben 62 incontri complessivi, nelle 19 scuole coinvolte, che - a detta loro - "hanno risposto con interesse e grande coinvolgimento". Molti di loro inoltre, a parte Francesca Giordani, non sono forlivesi. "Ciò dimostra - conclude il coordinatore di Punto Europa Fabio Casini - che non sono qui soltanto per pagare l'affitto, ma soprattutto per dare un sostegno concreto e pratico alla crescita della città".

Alfredo Corallo

PROGETTO I giovani per l'Europa

La prima parte del progetto 'Europa Centoperceto' di educazione alla cittadinanza europea si è conclusa in questi giorni. Riprenderà in autunno con percorsi formativi mirati al terzo settore. Il progetto, voluto dalle Acli di Forlì-Cesena, da Punto Europa, dal Comune di Forlì, dalla Provincia di Forlì-Cesena e col contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, ha avuto come obiettivi la sensibilizzazione della società forlivese sulla realtà dell'Europa e la promozione della formazione della cittadinanza europea dal basso (scuole, associazioni, circoli). Sono stati infatti impiegati come formatori 11 laureati o laureandi della facoltà forlivese di Scienze Internazionali Diplomatiche (Alessandra Bitumi, Davide Bonvicini, Agnese Bordoni, Giorgia Canulli, Alberto Curatolo, Dragica Djordjic, Luisa Ficchi, Francesca Giordani, Fiorella Elena Giorgiani, Daniela Lazzazzara, Marco Vadagnini). Questi giovani si sono recati in cinque plessi di scuola elementare, 10 di scuola media e 5 istituti superiori dove hanno svolto corsi sulla costituzione dell'Unione Europea. L'importanza del progetto è stata l'originalità del metodo applicato verso il quale è stato espresso un apprezzamento da parte di tutti. «L'Europa si deve costruire — ha concluso Piergiuseppe Dolcini —. Questo è possibile grazie anche all'entusiasmo, alla passione, all'intelligenza di giovani come questi».

Rosanna Ricci

● AULA MAGNA L'Europa un anno dopo

La tavola rotonda 'Un anno dopo: alcune valutazioni sull'allargamento dell'unione europea' si svolgerà oggi, dalle 17 alle 19, in aula Magna, corso della Repubblica, 88/A. Parteciperanno i professori Liborio Mattina (Scienze Politiche, Trieste), Giuliana Laschi, Renata Lizzi, Francesco Privitera e Sonia Lucarelli (Scienze Politiche 'Roberto Ruffilli', Forlì).

Il Resto del Carlino, 19/05/2005

Al via il progetto dell'associazione "University of Italy"

Studenti, scambi culturali

FORLÌ - La neocostituita associazione "University of Italy", che comprende ragazzi di diversi Paesi europei - Italia, Francia, Germania, Spagna e Romania - organizza in collaborazione con il Punto Europa di Forlì un progetto di scambio culturale dal titolo "Costruiamo l'Europa". L'associazione, fondata da studenti, al suo primo progetto è riuscita a coinvolgere le Università di Bologna e Reggio Calabria, il Comune di Reggio Calabria e l'Agesci per attuare un progetto rivolto a studenti europei, in particolar modo Erasmus. Si tratta di un'idea nata per mettere in contatto universitari italiani e stranieri tramite viaggi organizzati che offrono la possibilità di effettuare visite guidate ai luoghi più significativi delle province coinvolte e momenti di studio e riflessione sulle relazioni tra i vari Paesi europei e sul futuro dell'Unione. Il primo percorso organizzato dai ragazzi di "University of Italy" coinvolgerà 100 studenti, che dal 24 al 31 agosto potranno visitare le bellezze della Provincia di Reggio Calabria: tra le escursioni, Locri e Gerace,

Stilo e Laureana di Borrello, Scilla e Chianalea. Inoltre, visita guidata al Museo Archeologico di Reggio Calabria, dove sono custoditi i bronzi di Riace. Infine, durante la settimana docenti delle due Università coinvolte terranno delle conferenze, coordinate dalla professoressa Giuliana Laschi, docente di Storia dell'Integrazione Europea presso la facoltà di Scienze Politiche "Roberto Ruffilli" di Forlì. Scopo dei momenti culturali è quello di offrire occasioni di riflessione, critica e confronto per portare avanti una campagna d'informazione sulle attività delle istituzioni dell'Unione europea e sul nuovo Trattato costituzionale per l'Unione. Ai 100 ospiti saranno forniti gratuitamente alloggio, trasporti per le visite guidate e ingressi ai luoghi da visitare, mentre sarà richiesta una quota di partecipazione simbolica di 79 euro. Ci sono ancora a disposizione 50 posti; chi fosse interessato può contattare direttamente gli organizzatori all'indirizzo e-mail unitaly@hotmail.com.

Elisa Piras

Corriere di Romagna, 02/08/2005

Costituzione europea

Incontro a Forlì con Amato

L'UNIONE europea è una democrazia senza costituzione? E ancora: la Costituzione europea è solo un accordo tra stati regolato da un trattato? Giuliano Amato, nella veste di vicepresidente della Convenzione per la redazione della proposta di trattato costituzionale, discuterà lo stato di salute della Costituzione europea, dopo le recenti bocciature dei referendum in Francia e Olanda. Con Amato, intervengono il preside di Scienze Politiche a Forlì Giliberto Capano e la docente Giuliana Laschi. La conferenza, «Una democrazia senza Costituzione? L'Europa e gli europei dopo i referendum», organizzata dalla Facoltà di Scienze Politiche in collaborazione con Punto Europa di Forlì, si terrà a Forlì venerdì 28 ottobre, alle ore 17, presso l'aula magna della Facoltà (Corso della Repubblica, 88).

La Repubblica, 26/10/2005

Università

Incontro con Amato

«Una democrazia senza Costituzione? L'Europa e gli europei dopo i referendum»: è il tema che il senatore Giuliano Amato affronterà a Forlì, nell'Aula Magna dell'Università (corso della Repubblica 88) venerdì 28 alle ore 17. Organizza l'incontro la Facoltà di Scienze Politiche e il Punto Europa. L'introduzione è affidata a Giliberto Capano, con Giuliana Laschi in veste di moderatrice.

Forlì e Forlì, 27/10/2005

INCONTRO

La democrazia di Amato

Alle 17 presso l'aula Magna in Corso della Repubblica 88, si svolgerà la conferenza organizzata da Scienze Politiche e Punto Europa. Il tema è 'Una democrazia senza Costituzione? L'Europa e gli europei dopo i referendum'.

Giuliano Amato (nella foto), insieme a Giliberto Capano e Giuliana Laschi, parlerà dello stato di salute della



Costituzione europea, dopo le bocciature dei referendum in Francia e Olanda, e della necessità di dar vita in Europa a un comune sentire europeo. Info: 0543-374807.

Il resto del Carlino, 28/10/2005

CONFERENZA

Uniti per la salute della Costituzione

Domani pomeriggio (ore 17) all'aula Magna in corso della Repubblica si svolgerà la conferenza stampa orga-

nizzata dalla Facoltà di Scienze Politiche 'Roberto Ruffilli' e dal Punto Europa di Forlì. Giuliano Amato, insieme a Giliberto Capano e Giuliana Laschi, parleranno dello stato di salute della Costituzione

La Voce, 28/10/2005

CONFERENZA

Giuliano Amato e l'Europa

FORLÌ - Oggi alle 17, nell'Aula Magna di corso della Repubblica, conferenza promossa dalla Facoltà di Scienze Politiche e dal Punto Europa sul tema: «Una democrazia senza Costituzione? L'Europa e gli europei dopo i referendum». Intervengono Giuliano Amato e Giliberto Capano; moderatrice Giuliana Laschi

Corriere di Romagna, 28/10/2005

E' in diffusione la settima edizione

Agenda Europea 2006 **Le novità dal "Punto"**

Un reale centro di documentazione

FORLÌ - Punto Europa di Forlì presenta la sua settima agenda, alla vigilia del 2006. Punto Europa, nata nel 1999, per volontà dell'università degli studi, in collaborazione con il Comune di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena, è un centro d'informazione e di documentazione sui temi riguardanti l'Unione Europea e si avvale della consulenza di docenti, ricercatori e studenti delle facoltà del polo forlivese dell'università degli studi. L'Agenda europea si inserisce nell'attività del polo europeo "Jean Monnet", programma educativo della Commissione europea. Direzione generale per l'istruzione e la cultura. Fra le attività di formazione l'organizzazione di corsi su temi inerenti l'Unione Europea, la produzione di materiale didattico ad uso delle scuole, la promozione di attività di ricerca; la festa del 9 maggio, working papers, l'approfondimento di azioni didattiche. Il Punto Europa, il cui segretario è Fabio Casini, coadiuvato da Filippo Pigliacelli, ha un comitato scientifico presieduto da Giuliana Laschi, facoltà di Scienze politiche "R. Ruffilli". Ne fanno parte inoltre Marco Balboni, facoltà di Scienze politiche "R. Ruffilli", Renata Lizzi, facoltà di Scienze politiche "R. Ruffilli", Mauro Maggiorani, SImmit, Paolo Zurlo, facoltà di Scienze politiche "R. Ruffilli".

pi.car,

Corriere di Romagna, 20/12/2005

